

DECLASSIFICATO
nella seduta della Commissione del *14 luglio 2021*

Parte ~~segreta~~ da inserire alla pagina 709 del resoconto stenografico della seduta antimeridiana del 12 gennaio 1993.

PRESIDENTE. Il Ministero dell'interno ha inviato un fascicolo nel quale è contenuto un documento inviato dall'ex questore di Palermo Immordino, accompagnato da una nota critica dell'allora Alto commissario De Francesco. In sostanza il senso di tali documenti è il seguente: Immordino dà una serie di giudizi negativi sul dottor Contrada, ai quali si aggiunge un intervento di quest'ultimo, critico nei confronti delle modalità della perquisizione compiuta in casa di Inzerillo. A ciò si accompagna una specie di breve relazione di servizio di un certo dottor Gentile, il quale conferma che Contrada ebbe ad avvicinarlo per criticarlo in ordine alle modalità con cui si era svolta la perquisizione. Gentile dice: "La sera di sabato 12 c.m." - siamo nell'aprile 1980 - "nell'androne di questa squadra mobile, dopo aver lasciato la signoria vostra" - vale a dire il questore - "venivo avvicinato dal dottor Contrada, che mi chiedeva se fossi andato a fare una perquisizione a casa di Inzerillo Salvatore e se in quell'occasione agenti armati di mitra fossero entrati nelle stanze facendo impaurire i bambini. A questo punto il dottor Contrada aggiungeva che aveva avuto lamentele dai capimafia per il modo con cui si era agito, al che lo scrivente rispose che la perquisizione avvenne in modo normalissimo, senza violenze e senza armi in pugno; anzi, gli uomini nella stanza dove dormivano le figlie del latitante si comportarono in modo tale da non farle alzare dal letto. Aggiunsi inoltre che tutta l'operazione era diretta alla presenza della signoria vostra" (cioè del capo della squadra mobile). "Il dottor Contrada aggiungeva che determinati personaggi mafiosi hanno allacciamenti con l'America per cui noi organi di polizia non siamo che

poveri di fronte a questa grande organizzazione mafiosa (hai visto che fine ha fatto Boris Giuliano?). Nel pomeriggio di oggi la guardia Naso della sezione catturandi mi informava che nel pomeriggio di sabato anche lui fu chiamato dal dottor Contrada, il quale gli chiese circa l'operazione compiuta presso l'abitazione dell'Inzerillo".

Vorrei sapere che cosa le risulta, che cosa c'è di vero in questa storia.

ANGELO FINOCCHIARO, *Direttore del SISDE*. Preferisco rispondere alla prima parte della sua domanda, cioè che cosa mi risulta dalle informazioni apprese dal personale che in quel periodo lavorava presso la questura di Palermo. I fatti si sono svolti, anzi si sarebbero svolti, in questa maniera: una volta costituita la nuova squadra mobile a Palermo, con un nuovo dirigente che aveva rotto la tradizione per cui il vicario prende il posto del suo capo anche per assicurare una certa continuità, i rapporti tra il gruppo dirigente Immordino-Impallomeni e tutti gli altri erano un po' tesi. Il Gentile, giovane funzionario che non conosco (non dirò come mi è stato dipinto perché non voglio che sembri che io voglia pesare su una parte più che sull'altra), era incaricato di questo tipo di perquisizioni, che si svolgevano con una certa cadenza presso le abitazioni dei ricercati. Mi si dice - anche questo non dovrei dirlo - che la moglie dell'Inzerillo era una donna piuttosto piacente ed aveva tre figli molto piccoli. Le perquisizioni si svolgevano sempre nelle ore tradizionali, come per esempio alle cinque del mattino: pare che in alcune di queste perquisizioni i comportamenti non siano stati molto corretti (non si consentiva alla moglie di indossare la vestaglia, i bambini...). Allora il dottor Vasquez della squadra mobile era stato avvicinato dall'avvocato dell'Inzerillo, il quale gli

aveva raccomandato di agire con correttezza nello svolgimento del proprio dovere, senza cioè dare noia alla moglie ed ai bambini. Vasquez, che era un funzionario della questura, lo riferì a Contrada il quale, per l'esperienza che aveva del mondo mafioso, avendo vissuto a Palermo per tanti anni, si sentì in dovere di chiamare il Coso per invitarlo...

MASSIMO BRUTTI. In quale veste istituzionale interveniva?

ANGELO FINOCCHIARO, *Direttore del SISDE*. Contrada era il capo della Criminalpol.

MASSIMO BRUTTI. Quindi Gentile dipendeva da lui.

ANGELO FINOCCHIARO, *Direttore del SISDE*. No, dipendeva da Impallomeni, cioè dalla squadra mobile e perciò dalla questura.

MASSIMO BRUTTI. Si trattò quindi di un intervento anomalo.

ANGELO FINOCCHIARO, *Direttore del SISDE*. Dal punto di vista gerarchico senza dubbio, però dal punto di vista dell'indirizzo del *modus operandi* credo fosse più che naturale. Sembra - ma questo potrà essere accertato - che una volta a conoscenza di questo particolare, date le premesse dei rapporti piuttosto anomali, direi quasi di grande antipatia o di odio che esistevano fra l'Immordino e la vecchia struttura della squadra mobile, il Gentile sia stato chiamato a scrivere quella lettera, che in realtà va al di là di quanto è successo.

FERDINANDO IMPOSIMATO. Questo lo ha chiesto a Gentile?

ANGELO FINOCCHIARO, *Direttore del SISDE*. No, per non venire accusato di essere un depistatore. Ho chiesto ai miei dipendenti, che pure lo conoscono benissimo per averci lavorato insieme, di astenersi del tutto dall'avvicinare Gentile.

PRESIDENTE. Colleghi, se vi interessa possiamo ascoltarlo noi stessi.

ANGELO FINOCCHIARO, *Direttore del SISDE*. Saranno altri a poterlo fare, ma non certamente io, perché altrimenti mi accusano di depistare le indagini.

ERMINIO ENZO BOSO. Fu questo il fatto che interessò l'indagine del giudice Falcone su Contrada, che entrarono in contrasto su Immordino?

PRESIDENTE. Credo che questo riguardi un altro aspetto della questione.

ANGELO FINOCCHIARO, *Direttore delle SISDE*. Riguarda la storia di Sindona.

PRESIDENTE. Volevo chiedere infine, per quale motivo, il dottor Contrada è passato al SISDE.

VINCENZO SCOTTI. Lei, signor presidente, ha fatto riferimento a documenti trasmessi ieri, da cui ha estratto una pagina. Voglio sapere se tali documenti sono completi anche dei *curriculum* e della documentazione incrociata di tutti i questori, di tutti i capi della squadra mobile, e di tutti i capi della Criminalpol di Palermo in quegli anni.

PRESIDENTE. Ieri abbiamo chiesto questi documenti al capo della polizia, il quale ci ha inviato immediatamente il fascicolo riguardante alcuni profili e materiali relativi al dottor Contrada e ci ha assicurato per iscritto che oggi, al massimo domani, ci avrebbe trasmesso i fascicoli personali con il loro contenuto integrale.

VINCENZO SCOTTI. Integrale, non soltanto alcuni documenti estratti dai fascicoli, ma quest'ultimi con tutti gli allegati.

PRESIDENTE. La Commissione ha richiesto i fascicoli integrali.

PAOLO CABRAS. Vorrei qualche chiarimento in relazione a questo documento, in particolare alla lettera riservata al ministro dell'interno e inviata dal commissario Di Francesco, in data 16 maggio 1984, che fa riferimento a personaggi adesso evocati dalla risposta del prefetto Finocchiaro. All'epoca era vice questore il dottor Impallomeni, il quale, in una lettera, qui allegata, in qualche modo supporta l'azione del dottor Gentili; il dottor Impallomeni, che proveniva dalla questura di Firenze, era uno della P2.

Nella lettera il prefetto De Francesco, alto commissario alla lotta alla mafia, fa riferimento alla circostanza che il questore Immordino aveva fatto cancellare il nome di Michele Sindona da un rapporto di polizia giudiziaria sul clan Spatola, Inzerillo e Gambino.

Vista la circostanza concomitante della presenza del dottor Impallomeni e di questa vicenda - su cui so benissimo che è stata ordinata un'indagine giudiziaria, che poi non ha avuto esiti -, voglio sapere dal prefetto Finocchiaro se lui ha ulteriori notizie da riferire alla Commissione, trattandosi di aspetti niente affatto trascurabili

per tutto quanto appreso successivamente sul caso Sindona e sui rapporti tra mafia e massoneria.

PRESIDENTE. E' a disposizione della Commissione un altro documento, che i colleghi non hanno potuto esaminare, essendo pervenuto ieri...

SALVATORE FRASCA. Signor presidente, noi che sediamo sul loggione non abbiamo potuto prendere visione dei documenti di cui si parla...

PRESIDENTE. Perché ci è pervenuto ieri sera.

SALVATORE FRASCA. D'accordo, ma di ciò dobbiamo essere informati prima dell'inizio della seduta, perché altrimenti soltanto alcuni colleghi possono partecipare al dibattito.

PRESIDENTE. Basterebbe leggere l'elenco degli atti acquisiti dalla Commissione.

I colleghi devono sapere che vi è una nota dalla quale risulta che l'elenco dei nomi è stato inserito in un rapporto definitivo; la Criminalpol fece un appunto in base al quale non tutti i nomi contenuti nell'elenco, come ha detto testé il senatore Cabras, erano poi inclusi nel rapporto definitivo. In altre parole, quest'ultimo conteneva alcuni nomi i quali poi non figuravano nel rapporto della Criminalpol: voglio dire che non vi fu soltanto un fenomeno di ablazione, ma anche di aggiunta di nomi. In particolare, non vennero inseriti i nomi di Sindona, Badalamenti Emanuele, Badalamenti Cesare, Randazzo Vincenzo, Poleo Filippo?, Inzerillo Francesco, Modica Gaetano, Gambino Emanuele, Fazzino Vincenzo, e furono invece inseriti in questo rapporto i nomi di

Inzerillo Giuseppe, Inzerillo Rosario, Inzerillo Francesco, Di Maio Salvatore, Zillico Francesco, Di Maggio Francesco, Inzerillo Antonino, Candela Pietro, Ciminello Francesco, Inzerillo Rosario, Piraino Nunzio, Mangano Vittorio, Schisano Antonino, Gaudesi Antonino, Gambino Alfonso, Sansone Gaetano e Inzerillo Salvatore. Questo è il quadro...

PAOLO CABRAS. Questo quadro rende ancora più inquietanti le ablazioni e le integrazioni.

Voglio sapere se il prefetto Finocchiaro può rispondere alle mie domande.

ANGELO FINOCCHIARO, *Direttore del SISDE*. Sono fatti che si svolgono in un periodo in cui io non rivestivo responsabilità personali.

Conosco alcuni fatti, ma quello che so perché altri me li hanno riferiti preferisco non renderli pubblici; altrimenti ognuno riferisce quanto ha saputo dell'amico e non so che valore possono avere.

Personalmente so che tutta questa vicenda, anche la questione dei rapporti Mordino-Sindona, è nata male. Fortunatamente Mordino è rimasto al suo posto soltanto per sei mesi, altrimenti chissà cosa sarebbe successo.

Questi rapporti - dicevo - sono nati e sono finiti male, perché il Mordino era una persona che aspirava ad ottenere un provvedimento eccezionale di proroga per restare altri due anni, poiché era prossimo a compiere 65 anni; quindi aveva la necessità di dimostrare e di far vedere che la questura da lui diretta metteva a segno dei colpi.

MASSIMO BRUTTI. Queste valutazioni risultano da un fascicolo personale?

ANGELO FINOCCHIARO, *Direttore del SISDE*. Per questo ho detto di non chiedere a me tali informazioni, perché posso riferire soltanto quello di cui sono a conoscenza.

CARLO D'AMATO. Esiste una relazione del prefetto De Francesco, il quale definisce il Mordino come persona collusa con la mafia: è scritto qui, non lo sta inventando il prefetto Finocchiaro!

Risulta inoltre che faceva parte di associazioni di categoria protette dalla mafia. Evidentemente ha ragione il senatore Frasca, tutti i colleghi dovrebbero conoscere questi atti.

SALVATORE FRASCA. Si eviterebbero spettacoli del genere!

VINCENZO SCOTTI. Signor presidente, credo sia opportuno l'acquisizione, non soltanto presso il dipartimento di polizia, ma anche presso il SISDE, di tutti i documenti e gli atti integrali relativi a detti personaggi in modo che la Commissione possa discutere avendo conoscenza dell'insieme delle informazioni e giungere così a valutazioni comparative.

Su una relazione non posso esprimere nessun giudizio, perché fare riferimento a quella relazione, onorevole D'amato, è una cosa...

CARLO D'AMATO. Se non vale per me, non vale per nessuno.

VINCENZO SCOTTI. Se non ho tutti gli allegati e tutti i documenti sia di polizia, sia del SISDE, non sono in condizione di poter valutare le questioni.

PRESIDENTE. La questione è questa: ieri abbiamo richiesto i documenti e verso le 19.00 è arrivato il documento di cui parliamo; vorrei chiarire che non informare i colleghi della sua acquisizione significava compiere un atto di omissione grave da parte di chi lo conosceva per ragioni funzionali. Ora è assolutamente necessario - credo che i colleghi siano d'accordo - acquisire il materiale, così come è stato richiesto dall'onorevole Scotti, ma intanto proseguiamo nell'audizione; nulla toglie che dopo aver acquisito ed esaminato questo materiale si possano ascoltare alcuni funzionari in relazione a quanto emerso.

ALTERO MATTEOLI. Il materiale pervenuto ieri è particolarmente corposo?

Concordo con lei, signor presidente, sul fatto che i componenti la Commissione, se interessati, hanno il dovere di prendere visione dell'elenco. Ma quando questo si verifica a dodici ore da una audizione tanto importante, qual è questa, potevamo chiedere di iniziare la seduta alle ore 11 e tutti saremmo stati in condizioni di svolgere un'audizione più completa. Così rischiamo di rivolgere al prefetto delle domande "superare" quello che voi avete letto ieri per dovere di ufficio, di cui noi non siamo a conoscenza: in questo modo rischiamo di fare una brutta figura. Perciò sarebbe opportuno sospendere la seduta per un'ora, il tempo di leggere tali documenti, e non procedere in questo modo assurdo.

PRESIDENTE. Troviamo un punto di equilibrio tra le opposte esigenze: evidentemente qualunque domanda formulata senza la conoscenza completa di tutto il materiale rischia di far nascere il problema che lei ha sottolineato. Tuttavia propongo di proseguire nei nostri lavori, ma, se i colleghi vogliono, possono prendere visione del fascicolo, che è sul

tavolo della presidenza. Devo precisare che esso riguarda esclusivamente vicende relative al dottor Contrada e non il resto delle questioni qui poste, che possiamo benissimo continuare a discutere.

Se i colleghi lo ritengono opportuno possono esaminare successivamente il materiale; in tal caso pregheremo il prefetto di tornare tra una settimana, dopo che i tutti i membri della Commissione hanno preso visione dei fascicoli in questione. E' importante che siano esaminati tutti i fascicoli, se vogliamo svolgere un lavoro approfondito anche sul resto delle questioni.

ANGELO FINOCCHIARO. *Direttore del SISDE* Prendendo spunto dalle osservazioni dell'onorevole Scotti e dall'andamento della discussione, debbo dire che questi sono tutti fatti riguardanti personaggi che non appartengono al SID della polizia di Stato, ma che si sono verificati nell'ambito di un'altra organizzazione. La questione di Palermo, di cui il SISDE porta la croce, si riferisce a fatti che sono accaduti altrove e imputati al SISDE.

ALTERO MATTEOLI. Ma il dottor Contrada ha fatto parte del SISDE?

ANGELO FINOCCHIARO, *Direttore del SISDE*. E' la stessa domanda che mi ha posto il presidente; io le posso dire che non so perché è stato assunto.

PRESIDENTE. Per chiarezza vorrei dire che i fatti contestati dall'autorità giudiziaria al dottor Contrada sono anteriori al suo ingresso nel SISDE. Comunque, la questione non riguarda il prefetto Finocchiaro.

DECLASSIFICATO
nella seduta della Commissione del *14 luglio 2021*

Parte ~~segreta~~ riferita alla pagina 720 del resoconto stenografico della seduta antimeridiana del 12 gennaio 1993.

GIROLAMO TRIPODI. Non è un problema il fatto che non sia stato possibile leggere quel documento; non importa. Rinviamo la discussione.

Il problema è un altro. Vorrei sapere e credo che voglia saperlo anche la Commissione - rivolgo questa domanda a lei, signor presidente, non al prefetto Finocchiaro - come mai sia stato adottato il metodo di chiedere delucidazioni e sia stato inviato un fascicolo che non comprende tutta la documentazione.

PRESIDENTE. Non è colpa di nessuno, perché avendo a disposizione nella stessa serata di ieri una copia del fascicolo, ci è stata inviata quella. Nella giornata di oggi dovrebbe giungere il resto.

GIROLAMO TRIPODI. E' stato bene chiarirlo, perché altrimenti restava un interrogativo grave: si sarebbe potuto sospettare che sono stati mandati documenti che servivano per indirizzare il confronto e il giudizio in una certa direzione e non verso la ricerca della verità.

Parte segreta da inserire alla pagina 733 del resoconto stenografico del resoconto stenografico della seduta antimeridiana del 12 gennaio 1993.

OMISSIS

DECLASSIFICATO
nella seduta della Commissione del *14 luglio 2021*

Parte ~~segreta~~ da inserire alla pagina 736 del resoconto stenografico della seduta antimeridiana del 12.1.93

ANGELO FINOCCHIARO, *Direttore del SISDE*. C'era la loggia di Genova, per esempio. Certo, vi erano alcuni casi che erano stati oggetto d'attenzione. Vi sono cose che si cerca di seguire ma vorrei che il servizio venisse lasciato lavorare, perché non è che si cerca di non fare attenzione sui problemi del momento.

DECLASSIFICATO
nella seduta della Commissione del *14 luglio 2021*

Parte ~~segreta~~ da inserire alla pagina 738 del resoconto stenografico della seduta antimeridiana del 12.1.93

ANGELO FINOCCHIARO, *Direttore del SISDE*. Si fa sempre riferimento al buon esito dell'operazione. Anche attualmente sono in corso contatti che lasciano prevedere importanti sviluppi.

VITO RIGGIO. Il reclutamento?

ANGELO FINOCCHIARO, *Direttore del SISDE*. Mi riferisco al rapporto con i confidenti. Per quanto riguarda il reclutamento del nostro personale devo dire che attingiamo soprattutto dalla polizia, dall'Arma di carabinieri, dalla guardia di finanza o da altri uffici statali. Quindi, si tratta di persone già note per le quali vi è un giudizio dell'ente di appartenenza sulle validità delle persone prescelte.

I pochi elementi assunti direttamente dal SISDE sono utilizzati per funzioni di scarsa rilevanza, quali dattilografi, autisti, eccetera; nonostante ciò vengono sottoposti ugualmente ad un test, sia pure non impegnativo considerando le funzioni che dovranno svolgere.

~~Parte segreta da inserire alla pagina 738 del resoconto stenografico della seduta antimeridiana del 12.1.93~~

~~SESTA PARTE
SEGRETA~~

ANGELO FINOCCHIARO, *Direttore del SISDE*. Le posso dire che il servizio si è attivato, ha fornito diverse notizie, alcune addirittura su richiesta della stessa magistratura di Caltanissetta cui sono stati forniti, sulla base di quello che loro avevano chiesto in maniera puntuale, completamenti di accertamenti informativi che sarebbero serviti per andare avanti nell'attività di indagine. Si trattava di un supporto informativo piuttosto consistente che comunque è stato fornito così

come lo sono stati altri *imput* e notizie riguardanti la presenza della famiglia - l'interessato è in carcere - di un grosso boss in via D'Amelio vicino alla casa... Tutto quello che è venuto in nostro possesso, quello che noi siamo riusciti a trovare è stato fornito alla magistratura di Caltanissetta, alcune cose addirittura su richiesta loro che hanno voluto un lavoro globale, complessivo che noi abbiamo svolto e che li ha lasciati soddisfatti.